

FATTA LA LEGGE...

Di Bernardo Iovene

BERNARDO IOVENE

Voi e come Governo, avete avuto una delega per fare la legge sull'incandidabilità, cioè questa legge verrà fatta prima delle elezioni?

PAOLA SEVERINO – MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Non glielo so dire perché non è una legge che sto seguendo, proprio non ne conosco l'itinerario parlamentare, si parla di una delega ma una delega a chi è stata assegnata?

BERNARDO IOVENE

Al Governo.

PAOLA SEVERINO – MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Si delega il Governo ma a quale Ministro? Credo che sia Patroni Griffi che la segue.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

L'intervista risale a settembre e il ministro Severino ancora non sapeva che la legge sull'incandidabilità la dovrà scrivere il Ministro dell'interno Cancellieri. Ma lo potrà fare solo quando sarà stato approvato il decreto anticorruzione perché sta dentro a quel pacchetto che è in discussione alla Camera. Se tutto viaggerà velocemente e non si rimetterà le mani a nulla allora vuol dire che alle prossime elezioni di aprile su un centinaio di onorevoli che in questo momento hanno processi in corso per corruzione o per mafia o condanne definitive, solo 4 resteranno fuori. Vediamo cosa prevede la legge e se ci sono margini per cambiarla. Bernardo Iovene

ANTONELLA CIGNARALE

Solo una domanda sui condannati in via definitiva che ci sono nel vostro partito, avete intenzione di ricandidarli?

CLAUDIO SCAJOLA – DEPUTATO PDL

Non lo so, non dipende da me, io non lo farei.

RAFFAELE FITTO – DEPUTATO PDL

fino a che c'è il terzo grado di giudizio quindi la Cassazione penso che sia corretto mantenere questo livello.

PAOLA PELINO – DEPUTATA PDL

Io non voglio assolutamente mettermi qui a fare il giudice. Noi abbiamo sempre seguito una linea garantista che faremo sempre. Ora se noi ci guardiamo attorno non è solo nella politica che ci sono persone poco raccomandabili ma sono dovunque perché riguarda l'indole dell'uomo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Sull'incandidabilità il Parlamento avrebbe potuto votare una legge di immediata applicazione ma ha preferito delegare il governo dandogli un anno di tempo. A proporre l'emendamento è stato il Senatore Malan.

LUCIO MALAN - SENATORE PDL

E' un emendamento mio, è un emendamento mio presentato in Aula nel corso della prima lettura avrebbe potuto essere approvato alla Camera ed essere in vigore da molto tempo.

BERNARDO IOVENE

Per cui è lei il padre di questo emendamento N. dieci sulla delega.

LUCIO MALAN - SENATORE PDL

Era.

BERNARDO IOVENE

All'epoca quando lei ha fatto questo emendamento era il vostro Governo voi pensavate di dare la delega al vostro Governo, diciamo.

LUCIO MALAN - SENATORE PDL

Abbiamo dato la delega al Governo, non al Governo Berlusconi. In quel momento c'era il Governo Berlusconi.

LUCIO MALAN - SENATORE PDL

Con una delega al Governo essendo poi una sola la mano che la scrive insomma comunque in modo coordinato.

BERNARDO IOVENE

Nella persona di chi al Governo? Cioè, chi è che?

LUCIO MALAN - SENATORE PDL

Il Governo...Formalmente la delega è al Governo è chiaro che un argomento così viene affrontato in particolare dal Ministero della Giustizia per quanto riguarda l'aspetto penale, l'aspetto...

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Secondo il Senatore Malan questa norma doveva scriverla l'allora ministro Alfano, oggi invece la scriverà il ministro dell'Interno, e infatti la Severino poco più di un mese fa non ne sapeva niente

PAOLA SEVERINO – MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Cioè come vede non ho nessuna vergogna di dire agli italiani e a chi mi ascolta che non so neanche a che punto di calendarizzazione sia questa delega perché come ovvio ogni Ministro è talmente oberato del proprio lavoro che non segue i lavori parlamentari altrui, quindi sinceramente anche sui tempi sarei in difficoltà magari hanno già completato tutto, io non lo so.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Mercoledì scorso però, ha assicurato che per fare questa legge invece di un anno impiegheranno un mese.

PAOLA SEVERINO – MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Entro un mese dalla consegna definitiva di questo provvedimento ad intervenire sul tema dell'incandidabilità.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ma fatta la legge deve ritornare di nuovo alla approvazione delle Camere, l'iter è lungo e non è detto che ce la facciamo prima delle elezioni. Intanto Pecorella annuncia che la legge è da modificare anche sui tempi.

BERNARDO IOVENE

Però a noi forse è sfuggito qualcosa, io ho capito che hanno preso un impegno entro un mese, lei non si fida?

GAETANO PECORELLA – DEPUTATO PDL

Beh, l'impegno entro un mese vedremo meglio sarebbe che comunque immediatamente siccome si tratta di norme semplici e quindi ci aspettiamo che venga fatto immediatamente.

BERNARDO IOVENE

Per cui una modifica che lei propone alla Camera, adesso che arriva alla Camera.

GAETANO PECORELLA – DEPUTATO PDL

Alla Camera, sì.

BERNARDO IOVENE

E poi dopo deve ritornare al Senato?

GAETANO PECORELLA – DEPUTATO PDL

Deve ritornare al Senato.

BERNARDO IOVENE

Al Senato per l'approvazione.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Quindi secondo Pecorella bisogna tornare alle Camere perché occorre mettere per iscritto che ci impiegheranno un mese. E così un mese se ne andrà solo in questo ping pong. Ma entriamo nel merito: l'emendamento recita che non sono temporaneamente candidabili al Parlamento coloro che abbiano riportato condanne definitive superiori a 2 anni per i reati gravi e quelli contro la pubblica amministrazione e per altri delitti per i quali la legge preveda una pena detentiva superiore nel massimo a 3 anni, cioè i reati comuni.

GIULIA BONGIORNO – PRESIDENTE COMMISSIONE GIUSTIZIA DEPUTATA FLI

Quali sono quindi i reati che sfuggono? Le faccio un elenco: truffa, appropriazione indebita, falso in bilancio, corruzione tra privati, traffico d'influenze così come appena approvato da questo ddl anticorruzione, e poi un elenco infinito tra questi reati...Però per carità giusto per citarlo anche la prostituzione minorile.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Quindi dai corrotti ai truffatori possono aspirare ad un seggio in Parlamento, in una commissione o al ministero. Ed anche coloro che hanno commesso reati più gravi, perché con il patteggiamento si può arrivare ai 2 anni di reclusione.

GIULIA BONGIORNO – PRESIDENTE COMMISSIONE GIUSTIZIA DEPUTATA FLI

Quasi tutti i reati, sì, direi tutti, possono essere oggetto del così detto patteggiamento con il pubblico ministero, e se si riesce con il patteggiamento ad avere delle generiche e lo sconto di un terzo si può riuscire ad ottenere ovviamente i due anni.

BERNARDO IOVENE

I due anni.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il fatto curioso è che negli enti locali, dove il danno che puoi fare è minore, non è possibile candidarsi se hai sulle spalle una condanna a 6 mesi.

BERNARDO IOVENE

Però io non ho capito bene quale è la differenza tra il Comune che ha questo limite di sei mesi e il Parlamento di due anni.

MANLIO CONTENUTO – DEPUTATO PDL

Il Parlamento perché naturalmente è una funzione legislativa, quindi il Parlamento è eletto da tutto il popolo italiano e se mi consente sul piano istituzionale è forse la massima espressione della democrazia e quindi le limitazioni nei confronti di coloro che sono eletti devono essere limitazioni che hanno un ragionevole approccio rispetto ai valori costituzionali che ci sono già.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Nella massima espressione della democrazia ci possiamo permettere condannati per reati di corruzione mentre negli enti locali se condannato a pene lievi non ti candidi e per una condanna in primo grado puoi essere sospeso, oppure sostituito.

FRANCESCO SANNA – SENATORE PD

Nei consigli regionali funziona così, soprattutto per reati di grave allarme sociale; ma comunque per tutti i reati che comportano l'irrogazione di una misura cautelare quindi quando uno va banalmente in prigione... Prendiamo ad esempio Fiorito, Fiorito oggi non è più in Consiglio regionale perché è stato sostituito essendo in prigione da un altro consigliere regionale, con un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Per i deputati invece non funziona così, infatti Papa e Lusi, sono rimasti parlamentari in carcere ricevendo comunque lo stipendio. Ma visto che la nuova legge deve ancora essere scritta, non si potrebbe copiare quella degli enti locali? Il ministro Cancellieri ha delegato il Prefetto Frattasi.

BERNARDO IOVENE

Voi non vi potete chiedere come mai un consigliere comunale per una condanna a sei mesi si può candidare mentre invece invece un deputato sì?

BRUNO FRATTASI – DIRETTORE AFFARI PARLAMENTARI MINISTERO DELL'INTERNO

Ma sono scelte politiche, sono scelte di politica legislativa.

BERNARDO IOVENE

I due anni, no, di pena per non essere candidato i tre anni per quanto riguarda i reati comune voi non li potete toccare?

BRUNO FRATTASI – DIRETTORE AFFARI PARLAMENTARI MINISTERO DELL'INTERNO

Certamente no, perché si tratta d'indicazioni che vengono dalla legge primaria e come è noto queste indicazioni il Governo non può disattenderle, altrimenti sarebbe un decreto illegittimo quello che andremmo a fare.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

In sostanza il Parlamento ha già deciso.

LUCIO MALAN - SENATORE PDL

Siccome la Costituzione dice che ciascuno... Sostanzialmente ciascuno è innocente fino a che non sia condannato in via definitiva.

BERNARDO IOVENE

Lei parla di cittadini, diciamo, non di chi ha cariche pubbliche.

LUCIO MALAN - SENATORE PDL

No io parlo di tutti, io parlo di tutti.

BERNARDO IOVENE

Ho capito ma noi stiamo parlando di parlamentari non dei cittadini.

LUCIO MALAN - SENATORE PDL

No i parlamentari sono cittadini.

BERNARDO IOVENE

Ci governano diciamo, insomma... Governano.

LUCIO MALAN - SENATORE PDL

Ma governano se li votiamo.

BERNARDO IOVENE

Io devo avere il sospetto che se uno è condannato in primo grado, tra l'altro, insomma, visto che è in primo grado può essere condannato anche a sette, a anni otto anni, sta facendo le leggi...

LUCIO MALAN - SENATORE PDL

Nessuna legge, e spero che nessuna legge lo faccia mai, può mettere il bavaglio agli elettori, sono gli elettori che scelgono.

MANLIO CONTENTO – DEPUTATO PDL

Però lei deve considerare anche il livello di diversità delle amministrazioni pubbliche, un conto è un Consiglio comunale, un conto è come dicevo, il consesso legislativo dove astrattamente, le faccio una battuta, l'opinione pubblica potrebbe anche ritenere che un candidato che non abbia quei limiti di pena, sia giusto che si candidi e magari risultare eletto del resto se mi permette una battuta, ne abbiamo viste già.

BERNARDO IOVENE

Ma i cittadini non hanno scelta, per il momento, per cui non è che scelgono i condannati i condannati li mettete voi dentro le liste.

MANLIO CONTENTO – DEPUTATO PDL

E queste è un'obiezione corretta, però il mio riferimento era ad esempio a casi in cui ci si poteva riferire all'esercizio delle preferenze.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ma non sono i cittadini a scegliere i candidati. Comunque questa legge-delega è passata con la fiducia dentro al pacchetto anticorruzione e oltre al PDL l'ha votata anche UDC e PD. che l'ha fatto – dicono – con il naso turato.

BERNARDO IOVENE

Beh, però un ddl anticorruzione che permette a chi è condannato per corruzione di candidarsi cioè insomma è un controsenso.

DONATELLA FERRANTI – DEPUTATA PD

Certo, voglio dire facciamo questo provvedimento lo sappiamo che non è la nostra proposta del PD, questo provvedimento è una proposta che nasce come ddl Alfano e Brunetta, quindi voglio dire, poteva essere migliorato questo articolo in commissione...

BERNARDO IOVENE

Diciamo è il massimo che si può ottenere con questo Parlamento.

DONATELLA FERRANTI – DEPUTATA PD

Sì, è il massimo con questa maggioranza ed in questo momento.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L'ha spuntata il PDL che ha schierato i suoi avvocati penalisti.

BERNARDO IOVENE

In generale, cioè si parla del PDL si vede sempre voi a difendere, insomma, chi commette i reati e specialmente pubblici amministratori...A me...

MANLIO CONTENTO – DEPUTATO PDL

Perché dice questo? Perché difendere? noi difendiamo la Costituzione, scusi, perché? in base a che cosa lei dice dobbiamo cacciare uno che magari non è stato condannato definitivamente è la Costituzione che lo dice, non il PDL.

BERNARDO IOVENE

Cioè, il cittadino che legge questo, dice, vabbè, ci stanno prendendo in giro per l'ennesima volta...

MANLIO CONTENTO – DEPUTATO PDL

Ma io sono convinto che la sua opinione è quella della stragrande maggioranza degli italiani: però ci sono, come dicevo, dei principi che vanno coniugati quando si fanno delle leggi.

BERNARDO IOVENE

Senta cosa ha votato sul ddl anticorruzione, ha votato la fiducia?

MAURIZIO PANIZ – DEPUTATO PDL

No. Non ho votato la fiducia al Governo sul ddl anticorruzione, e sono assolutamente convinto che in quel provvedimento ci siano almeno tre norme che non possono avere ingresso nel nostro ordinamento. C'è un principio nella nostra Costituzione: il principio che quando persona ha scontato la propria pena deve essere considerato cittadino come tutti gli altri. In questo caso questa norma viene forzata, perché nel momento in cui si stabilisce l'incandidabilità si forza la norma perché si stabilisce che quel cittadino non è un cittadino come tutti gli altri.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Per Paniz, quindi, è una legge troppo severa quella contro i corrotti anche se con i patteggiamenti e le attenuanti difficilmente si prendono pene superiori ai 2 anni a ribadirlo è l'associazione dei magistrati.

RODOLFO MARIA SABELLI – PRESIDENTE ANM

In materia di reati contro la pubblica amministrazione, per i fatti di corruzione, e le condanne per corruzione a pena superiore ai due anni saranno poche, ma poi sa per la corruzione si apre anche un altro discorso, che è quello della concreta possibilità di arrivare a condanne definitive. Io vi chiedo ma c'è veramente bisogno di una legge per stabilire che chi è stato condannato a una pena superiore a due anni di reclusione per reati così gravi, perché stiamo parlando di mafia, di terrorismo, di corruzione non può sedere in Parlamento? Io credo che appartenga al bagaglio etico minimo di un paese civile il principio che chi è stato condannato per reati così gravi a pene così gravi non può rappresentare i cittadini.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

In effetti è un problema che non si dovrebbe nemmeno porre, vuoi fare il parlamentare? Il requisito richiesto è che devi essere incensurato, e i partiti devono presentare dei candidati che non hanno processi in corso. Per ricostruire il rapporto di fiducia fra politica e cittadini, è da qui che bisogna partire.; perché una legge non può normare tutto, può solo mettere dei paletti come succede ovunque, e che sono per altro più stringenti che da noi. Per esempio: in Germania il codice penale prevede che chi viene condannato ad 1 un anno di reclusione per 5 anni non si può candidare. E in caso di condanna per corruzione e falso in atti d'ufficio non puoi più ricoprire cariche pubbliche. E comunque il partito espelle coloro che sono nei guai con la giustizia per reati che ne compromettono il buon nome. In questo momento dentro nel Bundestag non c'è nessuno che ha processi in corso.

In Francia dove sono di bocca buona, chiunque può candidarsi, e in questo momento i parlamentari che hanno condanne o processi in corso sono una quindicina. Insomma, un po' meno dei nostri cento. Però chi non ha speso in modo corretto oppure falsificato il rendiconto sul finanziamento della campagna elettorale, nonché taroccato le schede, non si può candidare da 1 a 3 anni. E se l'accertamento avviene dopo che sei stato eletto, vai a casa, e vai a casa anche se salta fuori che hai mentito sulla tua dichiarazione dei redditi. Gran Bretagna. In Inghilterra l'incandidabilità scatta per condannati ad un anno per qualsiasi reato. Ma dentro ai partiti ci sono delle commissioni che verificano se vi sono pendenze penali, o delle indagini in corso. In questo momento al Parlamento inglese ci sono due inguaiati: uno è sotto processo per aver scaricato sulla moglie i punti per eccesso di velocità, l'altro è stato multato per rissa e ha annunciato che non si ricandiderà. Poi tutti i parlamentari coinvolti nello scandalo del 2009 sui rimborsi a piè di lista si sono dimessi. Come dire, basterebbe copiare.